



RASSEGNA STAMPA

12 gennaio 2018

INDICE**Venerdì 12 gennaio**

Pag	Quotidiano	Titolo	Parole chiave / Consorzio
3	Il Gazzettino, ed. Pd	Il Consorzio, 8 milioni per migliorare l'ambiente	Consorzio di Bonifica Brenta
4	Il Gazzettino, ed. Tv	Inquinamento di gasolio al Q8 Galeano valuta i danni ambientali	Consorzio di Bonifica Acqua Risorgiva
5	La Tribuna di Treviso	Ma intanto continuano gli scempi idrogeologici	Rischio idrogeologico
6	Il Giornale di Vicenza	Adesso si fa morire il settore agricolo per salvare i pesci	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta
7	Il Giornale di Vicenza	La normativa deve essere modificata	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta
8	Il Giornale di Vicenza	Canale Mordini	Approvvigionamento idrico
9	Il Giornale di Vicenza	Rischio alluvioni, un milione di euro per pulire il Guà	Rischio idrogeologico, alluvioni
11	La Voce di Rovigo	Via alla rotatoria sull'incrocio pericoloso	Consorzio di Bonifica Adigeo Po

Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	Il Gazzettino, ed. Pd	Cittadella	22

Il consorzio: otto milioni per migliorare l'ambiente

CITTADELLA

E' lo strumento, con funzione conoscitiva e di supporto alle decisioni per rilevare, gestire e comunicare i costi e i benefici ambientali di tutte le attività del Consorzio e viene redatto al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e valorizzare la valenza ambientale delle attività di bonifica. Sono queste le finalità del bilancio ambientale, documento previsto dalla normativa regionale, che il Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella, presieduto da Enzo Sonza, ha approvato in riferimento al 2016, per il sesto anno consecutivo. Primo consorzio a raggiungere questo risultato: acqua, suolo, aria energia, residui vegetali e biodiversità, sono le aree di competenza

analizzate dal bilancio, che hanno visto un totale di 8 milioni 250 mila euro di costi investimenti.

«È uno strumento che dà conto del grande impegno del nostro ente su vari piani che con l'ambiente hanno stretta attinenza» ha spiegato Sonza.

Quanto all'acqua, le minori disponibilità delle risorse idriche, dovute ai mutamenti climatici, comportano una gestione che ottimizzi l'apporto idrico alle colture con la minore dispersione possibile. Per il suolo si opera con lavori di consolidamento, attuati utilizzando sia tecniche tradizionali e, ove possibile, ingegneria naturalistica. Per l'aria, vi è un effetto negativo dato dall'utilizzo di macchine operatrici dotate di motori che utilizzano il gasolio, ma anche un



PRESIDENTE Enzo Sonza

aspetto positivo dato dalla piantumazione di alberature realizzate dal Consorzio. Nel consumo energetico il Consorzio lavora prevedendo la progressiva sostituzione dei gruppi di pompaggio al fine di ottenere un incremento dell'efficienza e, di conseguenza, una diminuzione nei consumi.

Aspetto importante è la produzione di energia idroelettrica dall'utilizzo dei salti d'acqua. Otto gli impianti di questo tipo grazie ai quali la produzione di energia - da fonte pulita e rinnovabile - supera ampiamente quella consumata. Altri sono in programma. Per quanto riguarda i residui vegetali e i rifiuti, la presenza di materiali di natura eterogenea (bottiglie, plastica, rottami) nei canali costituisce un costo che diviene però azione di disinquinamento.

M.C.



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	Il Gazzettino, ed. Tv	Mogliano	13

Inquinamento da gasolio al Q8 Galeano valuta i danni ambientali

PREGANZIOL

Prosegue ormai da 8 giorni l'opera di bonifica ambientale al distributore di carburante Q8 in località Le Grazie. Anche ieri erano al lavoro le ditte specializzate per il recupero del gasolio uscito da una cisterna difettosa che si è riversato sul fossato ad avest del Terraglio. L'allarme era scattato all'Epifania quando era stato avvertito un forte odore di gasolio. È stato sufficiente osservare la grande quantità di materiale oleoso finito nel fossato per capire la gravità dell'in-

quinamento. Sono intervenuti vigili del fuoco, Arpav, carabinieri, polizia locale e i tecnici del Consorzio di bonifica acqua risorgive che sovrintende il regime idraulico. Sono stati piazzati una decina di salsicciotti per bloccare il gasolio prima che confluisse nel canale Bigonzo. Per gli abitanti l'inquinamento risalirebbe a diversi giorni prima della festa dell'Epifania perché nella zona si sentiva l'odore acre del gasolio. Il sindaco Paolo Galeano ha mobilitato l'ufficio ambiente e la polizia locale per avere un quadro preciso dei danni provocati all'ambiente.



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	La Tribuna di Treviso	Attualità	8

IL COMMENTO

di VITTORIO EMILIANI

A ogni nuova alluvione si incolpa la “bomba d’acqua” o comunque una precipitazione eccezionale dovuta al cambiamento climatico. Ragione di più per intensificare, in un Paese fragile, fortemente antropizzato e quindi modificato come il nostro, una politica di autentica “ricostruzione” ambientale. Duemila anni fa la pianura padana era, all’opposto di oggi, una grande foresta nordica (querce, lecci, roveri, ecc.) dal Piemonte fino alla foce del grande fiume. Esagerato, si dirà, duemila anni... Per la geologia, per la natura non sono granché. Lo ricordo per dire che la nostra più grande pianura attraversata dal maggiore dei nostri fiumi e da una fitta rete di affluenti (come gli ultimi straripati giorni fa) è stata non modificata bensì completamente stravolta da vari punti di vista e andrebbe in parte “rinaturalizzata”. Oggi infatti si

MA INTANTO CONTINUANO GLI SCEMPI IDROGEOLOGICI

presenta quasi totalmente pelata, calva, senza alberi, senza più nemmeno le antiche “piantate”, i filari che scandivano le campiture con le viti maritate a olmi o aceri, oppure con filari di gelsi.

Non basta. L’introduzione di colture grandi consumatrici d’acqua, come il mais ha incentivato da una parte la captazione (a volte abusiva) di acque dal Po e dagli affluenti e dall’altra la diffusione di pozzi artesiani per estrarre acque di falda: una ventina di anni fa se ne contavano nella regione ben centomila (fra i 10 e i 700 metri) con l’emungimento di ben 710 milio-

ni di metri cubi di acque sotterranee all’anno. Parallelamente c’è poi l’estrazione dal sottosuolo di gas, anche questa per quantità rilevanti. Al punto da creare o da accentuare grandemente i fenomeni di subsidenza, cioè di abbassamento dei terreni, per 10-20 millimetri l’anno, che diventano 100-200 in soli dieci anni. E che insistono su terreni già scassati e sprofondati.

Purtroppo i richiami scientifici a considerare con molta attenzione questi pericolosi fenomeni anche in relazione a eventi sismici non sono stati ascoltati. Giovanni Martinelli,

del Servizio cartografico della Regione Emilia-Romagna, aveva segnalato in modo documentato in una relazione presentata nel 1998 ai Lincei i rischi di aggiungere a «vistosi fenomeni di subsidenza» il possibile «incremento del tasso di sismicità locale». Inascoltato. E purtroppo, undici anni dopo, il terremoto ha scosso, come sappiamo, con gravi danni la pianura fra Bologna, Modena e Ferrara, fino a Mantova.

Parlando di alluvioni, bisogna a tutto questo aggiungere che l’Emilia-Romagna è una delle regioni italiane più “impermeabilizzate” sotto uno strato diffuso di cemento e asfalto. La terza per l’esattezza dopo la Lombardia e il Veneto. Nel solo 2016 – anno peraltro di crisi edilizia – l’Italia ha consumato altri 2,3 milioni di ettari di suoli liberi ricoprendoli di cemento e asfalto, quasi 5.000 più dell’anno precedente. Consumo che continua a correre all’impazzata anzitutto in Lombardia 309.542 ettari; nel Veneto 224.555 e in Emilia-Romagna 219.980 (una super-

ficie da sola grande come il territorio di Roma, Ciampino, Fiumicino e altro). E sono tre regioni che ricadono nel bacino del Po. In esse l’acqua piovana – che ora precipita con violenza e in quantità inusitate – non filtra nel terreno “impermeabilizzato” e quindi rimane in superficie concorrendo agli allagamenti. Mettiamoci anche gli abusi edilizi lungo fiumi e torrenti, la disinvoltura con cui si è continuato a costruire nelle aree di golena dove la forza delle acque di piena deve invece potersi sfogare senza ostacoli.

Negli anni 2000 in cui il centrodestra è stato più a lungo al governo c’è stata una riduzione dei fondi per la difesa del suolo, a cominciare dall’Autorità per il Po. Mancando piani ordinari di riassetto idrogeologico, si ricorre a piani di emergenza coi quali si possono soltanto inseguire e non invece prevenire guasti e disastri. Come invece è più che mai necessario col cambio di clima che non è più, ormai, una sorpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO. Sindaci e consorzio Apv sulla direttiva Ue del deflusso ecologico

«Adesso si fa morire il settore agricolo per salvare i pesci»

Obbligo di aumentare fino a più di due volte l'acqua nei fiumi riducendo quella utilizzata per l'irrigazione Gonzo e Battistello: «Così si lasciano a secco i campi»



Una direttiva europea prevede di aumentare la portata dei corsi d'acqua. STUDIOSTELLA - CISCATO BREGANZI

Giulia Armeni

Danni «inimmaginabili» all'agricoltura, impatto ambientale «peggiore che con i Pfas» e conseguenze economiche disastrose per migliaia di coltivatori coinvolti. In definitiva «è come far morire il settore agricolo». È lo scenario pronosticato dal direttore del consorzio di bonifica Alta pianura veneta, Gianfranco Battistello, se il famigerato "Deflusso ecologico" divenisse realtà. La direttiva europea che impone di aumentare, fino a due volte e mezzo, il deflusso minimo vitale dei fiumi, vale a dire la portata d'acqua dei corsi, sta infatti proseguendo il suo iter burocratico e dalle aule di Bruxelles è rimbalzata in Italia, dove è stata recepita dal Distretto idrografico delle Alpi Orientali all'interno del piano di gestione delle acque. Provocando, com'era

Impossibilità di attingere a rogge e canali per poter irrigare le coltivazioni nell'Alto Vicentino

prevedibile, un dirompente effetto valanga che sta investendo, nelle ultime settimane e giorni, consorzi di bonifica e Amministrazioni locali, che lanciano l'allarme sull'emergenza che, l'applicazione delle linee guida, aprirebbe. Obbligando a garantire una riserva di acqua molto superiore a quella attuale (nel torrente Astico si passerebbe dai 2 metri cubi di oggi a quasi 6 metri cubi al secondo): ciò significa che, durante tutto l'anno e ancor più nei periodi di siccità, si dovrebbero chiudere gli impianti di ricarica, lasciando a secco gli agricoltori, che non potrebbero più attingere a rogge e canali per l'irrigazione. Un pericolo per l'intero sistema irriguo, italiano e di buona parte della nostra provincia, come spiega il direttore Battistello: «L'Alto Vicentino viene alimentato dalle derivazioni del canale Mordini dal torrente Astico, della roggia Schio Marano dal Leogra e dalla Thiene del Timonchio oltre che dalla roggia Gheno Tesinella del fiume Tesina. Parliamo di oltre 2500-2700 ettari di terreno da irrigare e almeno un migliaio di agricoltori interessati, tra Sarcedo, Montecchio Precalcino, Villaverla, Dueville, Bolzano, Sandrigo, Monticello e molti altri». Per

questo motivo già prima di Natale il sindaco di Villaverla Ruggero Gonzo, che rappresenta le Amministrazioni locali al tavolo del Consorzio di bonifica presieduto da Silvio Parise, aveva lanciato l'allarme, inviando ai 97 enti partner un documento per chiedere di fare fronte comune nella battaglia europea, che si annuncia caldissima. «C'è tempo fino al 2021 è vero, ma dobbiamo muoverci subito - avverte Gonzo - per tutelare cittadini e ambiente. Mi aspetto un riscontro dai colleghi sindaci per bloccare questa direttiva che danneggerebbe tutti». Non proprio tutti, in realtà: come fa notare il direttore del consorzio, i nuovi parametri non creerebbero alcun problema ai Paesi del centro e nord Europa, come Francia e Germania, naturalmente piovosi e che quindi non necessitano di corsi d'acqua e fiumi per l'irrigazione. «Chiediamo - conclude Battistello - un impegno condiviso perché oltre all'Alto Vicentino ripercussioni si avrebbero anche nella Valle dell'Agno, nella zona di Lonigo e Brendola e comunque in altre aree italiane per cui la questione è già sotto la lente dell'autorità di bacino Alto Adriatico». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	Il Giornale di Vicenza	Provincia	29

Bizzotto

«La normativa deve essere modificata»

Sul "Deflusso ecologico" è scesa in campo, con un'interrogazione urgente in Commissione europea, l'europarlamentare Mara Bizzotto della Lega nord raccogliendo l'allarme di consorzi di bonifica e mondo agricolo. Ha chiesto all'Europa di intervenire urgentemente per «approntare particolari deroghe alla direttiva affinché non venga aumentato il valore del deflusso di fiumi quali il Brenta o il Piave, per evitare quello che sarebbe un vero e proprio disastro ecologico. Solo per il Brenta l'applicazione del provvedimento significherebbe l'azzeramento dei prelievi per l'irrigazione e la desertificazione di 30 mila ettari di terreni agricoli per più di 20 mila aziende, oltre alla compromissione della tutela ambientale e degli standard igienico-sanitari in un'area di oltre 250 mila abitanti distribuiti in 700 km/2. **G.A.R.**



Gravi rischi per l'agricoltura secondo sindaci e consorzio. STELLA CISCATO



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	Il Giornale di Vicenza	Provincia	29

Problema per un centinaio di enti locali

IL CANALE MORDINI

Il sindaco di Villaverla Ruggero Gonzo ha scritto a un centinaio di enti per fare fronte comune nella battaglia per salvare i canali locali. In particolare, il "Mordini" è usato come approvvigionamento idrico per oltre 1.900 ettari di terreno ed è anche quello maggiormente a rischio. La sua portata deriva infatti dal torrente Astico mediante la

traversa di derivazione a Zugliano, con una portata media in concessione di 3 metri cubi al secondo e una massima di 5,65 che permette di irrigare, nei Comuni di Sarcedo, Montecchio Precalcino, Villaverla e Dueville, oltre ai 350 ettari a scorrimento ma in fase di trasformazione a pioggia, altri 1.550 ettari con il sistema ad aspersione. G.AR.



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	Il Giornale di Vicenza	Provincia	29

LONIGO. A breve l'avvio della messa in sicurezza con fondi regionali

Rischio alluvioni Un milione di euro per pulire il Guà

La fitta vegetazione ostacola il defluire dell'acqua
Restello: «Intervento che sollecitiamo da due anni»



Oltre un milione di euro per pulire e mettere in sicurezza il letto del fiume Guà. FOTOSERVIZIO MASSIGNAN

Lino Zonin

Al tempo della grande alluvione del 2010 anche il fiume Guà si rese minaccioso e solo l'azione di contenimento delle acque operata dal bacino idrico di Montebello evitò che a Lonigo si verificasse una piena disastrosa. Lo scampato pericolo di allora non diminuisce però le apprensioni per lo stato in cui si trova l'alveo del fiume, da anni invaso dal proliferare di una fitta vegetazione che ostacola il fluire delle acque.

Ora sembra che i continui appelli dell'autorità cittadina per un intervento di manutenzione straordinaria siano stati finalmente accolti, come annunciato dal sindaco di Lonigo Luca Restello.

«Il direttore dell'area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione - ha spiegato il sindaco - ci ha confermato

che finalmente partiranno i lavori di conservazione delle opere di pulizia dell'alveo e di ripristino delle funzionalità idrauliche del Guà nel tratto di attraversamento della nostra città. L'intervento, di importo complessivo pari a un milione e 300 mila euro, è stato approvato. L'inizio dei lavori è fissato a breve e speriamo che entro marzo l'opera di pulizia sia ultimata».

La prima tranche di interventi costerà circa 200 mila euro e riguarderà il tratto di fiume che dal ponte della Vittoria risale verso Sarego. Successivamente verrà compiuta la parte più consistente del lavoro, che impegnerà il resto della cifra stanziata con la pulizia dell'alveo seguendo il corso del fiume fino a Bagnolo. Contestualmente verrà sistemato anche l'argine per realizzare un tratto di pista ciclabile. «Il risultato raggiunto con l'assegnazione del con-



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	Il Giornale di Vicenza	Provincia	29



L'intervento prevede anche il proseguimento della pista ciclabile

tributo - ha aggiunto Restello - è frutto della continua azione di sollecito e di pungolo esercitata dalla nostra amministrazione. Fin dall'inse-

diamento, infatti, non abbiamo mai rinunciato a mettere in atto tutte le iniziative che potevamo compiere al fine di arrivare alla risoluzione di una problematica destinata ad aggravarsi sempre più nel

tempo». «Il rischio - ha continuato - è infatti che l'intervento di pulizia arrivi troppo tardi, qualora le avverse condizioni climatiche sottopongano il nostro fiume a un carico idrico che non sarebbe in grado di sopportare».

Restello è soddisfatto per il finanziamento promesso, ma non nasconde il disappunto per le difficoltà incontrate per ottenerlo. «Ringraziamo la Regione del Veneto per questo intervento strategico - sottolinea il sindaco - ma non nascondiamo che la soddisfazione non mitiga del tutto l'amarezza provata in questi due anni in cui le risposte, continuamente invocate, tardavano ad arrivare. Ora attendiamo fiduciosi l'inizio dei lavori. Da parte nostra, continueremo a concentrarci sulla vicenda e a vigilare perché tutto venga realizzato nei tempi promessi». •

L'opera

CICLABILE SULL'ARGINE

L'intervento da un milione e trecentomila euro non avrà riflessi positivi solamente sul fronte sicurezza, ma anche su quello della mobilità sostenibile. Il progetto prevede infatti anche la sistemazione di un tratto di argine per realizzare una pista ciclabile. Si tratta di una porzione che completerà il percorso già esistente, collegando il centro cittadino con la frazione più a sud. Il nuovo tratto di ciclopista affiancherà il Guà lungo la riva sinistra e verrà collegato con la corsia che si trova sul lato opposto attraverso una passerella pedonale e ciclabile. LZ.



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 gen. 2018	La voce di Rovigo	Medio Polesine	26

CAVELLO Il sindaco Girotto fa il bilancio dell'attività 2017 e annuncia i prossimi cantieri Via alla rotatoria sull'incrocio pericoloso

CAVELLO - Tanti interventi pubblici nel 2017 e ora la rotatoria nell'incrocio di via Veneziano. L'amministrazione comunale di Gavello, guidata dal sindaco Diego Girotto, ha privilegiato, fin dall'inizio del mandato, la comunicazione con i propri cittadini per far conoscere l'andamento generale. Nei giorni scorsi è giunta la comunicazione di fine anno dove sono stati ricordati momenti salienti del 2017. Fra questi la grandinata del 19 agosto scorso che ha procu-

rato ingenti danni alle culture e agli immobili tra cui la scuola dove infiltrazioni d'acqua hanno provocato danni alla tinteggiatura appena terminata. Altro evento inaspettato è stato il collasso della struttura del ponte sullo scolo Teodoro avvenuto tra l'8 ed il 9 settembre. In collaborazione con il consorzio di bonifica sono state espletate lunghe trafile burocratiche ed eseguito un progetto strutturale per un nuovo ponte e reperite le somme necessarie. Il 14 novembre è stato affidato l'incari-

co ufficiale alla ditta esecutrice, saranno necessarie 5 settimane per la consegna, l'impegno è di riaprire al più presto la strada che conduce a Villanova Marchesana. Altro evento meteo inaspettato è stato il vento di bora che a fine novembre ha lacerato in vari punti la tensostruttura situata nell'area degli impianti sportivi, è stata riparata in tempi record per permettere il proseguimento delle attività. Proprio recentemente il Comune si era occupato della impermeabilizzazione degli impianti sporti-

vi: nello specifico tribune e spogliatoi grazie ad un finanziamento ottenuto dalla Regione Veneto. Durante il 2017 inoltre sono stati eseguiti lavori di ripristino delle sponde pericolose di via Scolo Zucca, realizzati in collaborazione con il consorzio di bonifica, sono stati eseguiti lavori e la realizzazione della segnaletica verticale su alcune strade principali ed è stato completato l'intervento al cimitero. Sono iniziati, a gennaio, i lavori per la rotatoria provvisoria nell'incrocio di via Veneziano, teatro in

passato di numerosi incidenti. Saranno sostituite le lampade interne nella scuola dell'infanzia e Ceod a costo zero grazie all'oculata azione dell'amministrazione. Sul fronte del sociale sono stati utilizzati i voucher lavoro per progetti di pubblica utilità, continua l'attività del nuoto per i ragazzi disabili. Super apprezzata anche nell'edizione 2017 l'animazione estiva che ha contato al presenza di centinaia di giovani non solo di Gavello.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

